

Fuori dal GRA. L'espansione territoriale di Roma Capitale.

Sandra Leonardi

Roma, Edizioni Nuova Cultura, 2013, pp. 116.

Il libro di Sandra Leonardi ci proietta, come dice il titolo, *Fuori dal GRA*. Ed è, in questo, un libro prezioso perché si avventura su questioni poco affrontate nella realtà romana e apre l'indagine su territori relativamente poco frequentati, soprattutto in maniera sistematica. Il tema del GRA è recentemente balzato alla ribalta, anche nell'attenzione dei mass media, grazie soprattutto al film *Sacro Gra*, che è anche un video-documentario, vincitore al Festival del Cinema di Venezia. Il film è peraltro parte di un più ampio progetto sul GRA, di cui è uscito recentemente un testo di Bassetti e Matteucci, che restituisce le esplorazioni dei due Autori lungo e intorno a questa infrastruttura territoriale che, però, è allo stesso tempo una città (la "città del GRA" appunto) e il *trait d'union* di un mondo complesso che ormai ha più ampi riferimenti, che non quelli della città storica o consolidata, e si muove su scale ben superiori a quella locale.

Anche altri lavori hanno già posto l'attenzione su questo tema, ma il lavoro di Sandra Leonardi è la prima ricerca che affronta in modo sistematico e strutturato un'indagine articolata non solo sulla "città del GRA", ma più ampiamente sullo sviluppo demografico e insediativo che ha interessato Roma negli ultimi anni. Per questo, giustamente, si ragiona anche su territori ben oltre il GRA, perché Roma, a partire dai quindici anni di centro-sinistra e ancor più recentemente, si è espansa fortemente in queste aree, con grandi problemi di consumo di suolo e di perdita di aree dell'Agro, un bene così prezioso per la città. Questo tipo di espansione, che a ra-

gione si definisce "territoriale", ha generato anche nuove forme di urbanità prima sconosciute nella realtà romana, nuovi modi di vivere, non solo legati al pendolarismo, ma a un modo diverso di intendere la città e di fare "esperienze urbane"; per usare i termini di Wirth, nuovi "urbanesimi".

Il lavoro di Sandra Leonardi si concentra soprattutto sull'analisi dei dati statistici, con particolare riguardo a quelli demografici. Vengono utilizzati i dati forniti dal Comune di Roma (a partire da quelli anagrafici), con un livello di definizione corrispondente alle zone urbanistiche, e si sottolinea l'importanza della disponibilità e dell'uso degli *open data*. Vengono poi utilizzati i dati sui permessi di costruire (ma bisogna utilizzare con prudenza le considerazioni che ne derivano). In realtà potrebbero essere usati anche altri dati statistici, con un livello di definizione maggiore (ad esempio, sezioni censuarie), o non statistici (come quelli sul consumo di suolo), e l'uso di strumenti GIS permetterebbe livelli di analisi più sofisticati; ma il quadro che il lavoro restituisce è ampio e illustra le dinamiche più recenti, soprattutto dal punto di vista delle dinamiche demografiche (piuttosto che dei processi urbani).

Sarebbe poi interessante scendere sul campo, come alcune ricerche stanno cominciando a fare, per capire cosa sta succedendo su questi territori "protagonisti" dello sviluppo di Roma. Sandra Leonardi segnala alcuni cambiamenti che stanno emergendo, e che richiederebbero qualche approfondimento, e in particolare sottolinea l'esplosione delle grandi centralità commerciali e insediative, come ad esempio quella di Nuova Ponte di Nona, situata a ridosso del grande centro commerciale di Roma Est, connesso da uno specifico svincolo all'autostrada A24. Pezzi di città, perché di città è difficile parlare, anche di grandi dimensioni, che costellano le più recenti espansioni insediative. Ed insieme alle grandi polarità commerciali, emergo-

no anche le funzioni connesse al *loisir* e al tempo libero. Un altro modo di abitare e un'altra città stanno avanzando e richiedono di essere studiate e comprese. Sandra Leonardi ci introduce proprio in questo mondo.

Carlo Cellamare
Sapienza Università di Roma